

DIOSPIRO o KAKI (Diospyros kaki Thunb.) - Decreto n. 117 del 2 aprile 2008**NORME TECNICHE OBBLIGATORIE**

Per il riconoscimento della figura di Coltivatore Custode, ai sensi dell'Art. 12 del Reg. di attuazione L.R. 64/04, D.P.G.R. 1/03/2007, n° 12/R, è richiesta la garanzia nell'osservanza dei seguenti obblighi:

- A) Attenersi alla parte obbligatoria della Scheda Tecnica, al fine di garantire la sopravvivenza della/e risorsa/e genetica/he custodita/e.
- B) Possedere un numero non inferiore a 3 piante per varietà conservata. Tale numero può essere raggiunto partendo da un numero inferiore di piante e provvedendo alla propagazione delle piante mancanti. In caso di morte di una di esse, il Coltivatore Custode dovrà provvedere a ripropagare l'accessione al fine di avere nuovamente 3 esemplari. Per evitare rischi di insuccesso per stanchezza del suolo o malattie da reimpianto è fatto divieto di reimpiantare sul terreno lasciato libero dall'abbattimento ed estirpazione delle piante da sostituire; ovvero utilizzare adatti portinnesti.
- C) Qualora le piante della medesima accessione abbiano un'età ragguardevole per la specie dovrà essere allevato un numero equivalente di piante giovani in soprannumero rispetto a quelle indicate al punto B).

Propagazione

Il Coltivatore Custode che intenda propagare le proprie accessioni deve effettuare una attenta analisi visiva sullo stato fitosanitario del materiale di propagazione. Qualora insorgessero dubbi sulla situazione sanitaria dell'accessione da propagare, il Coltivatore Custode è tenuto a riferire la situazione riscontrata alla Regione Toscana o alla rispettiva Sezione della Banca Regionale del Germoplasma responsabile della conservazione "ex situ" della stesse varietà del Coltivatore Custode; alla Regione Toscana o la Sezione della Banca di competenza, si impegnano a controllare e suggerire il comportamento da seguire. In ogni caso per la vendita di materiale di moltiplicazione o delle piantine, il coltivatore custode deve essere in regola con le normative vigenti in materia. Per il semplice scambio di materiale genetico autorizzato dalla Regione Toscana, all'interno della Rete di conservazione e sicurezza allo scopo della conservazione durevole della risorsa, è possibile solo se il materiale di moltiplicazione oggetto dello scambio risulta regolare ai controlli fitosanitari che effettua il Servizio Fitosanitario regionale.

Potatura

Per piante giovani basterà alleggerire la pianta eliminando qualche rametto in soprannumero nelle zone più dense.

In quelle produttive è necessario garantire un corretto equilibrio vegeto-produttivo, privilegiando l'aspetto conservativo dell'accessione rispetto a quello produttivo. Il kaki fruttifica sui rami dell'anno soprattutto nella parte basale e mediana, tollera poco i tagli molto energici, che provocano l'emissione di succhioni e rami a legno privi di gemme fertili. La potatura va effettuata preferibilmente alla fine dell'inverno al fine di evitare eventuali ritorni di freddo. Per la potatura si procede dall'apice di ogni branca verso la sua inserzione sul tronco. Importante è alleggerire le cime, le quali potrebbero rompersi per l'eccessivo carico di frutti.

Impollinazione

La maggior parte delle cultivar di kaki sono pistillifere, quindi al fine di garantire una buona impollinazione (se non si preferiscono frutti partenocarpici), è consigliata la presenza di cultivar impollinatrici. Ove possibile si dovrà garantire la presenza spontanea di entomofauna utile (pronubi)

mediante il mantenimento di siepi, boschetti, ecc., o la presenza di *Apis mellifera* di allevamento durante la fioritura. Non si ricorre a tale pratica quando si desidera avere frutti partenocarpici.

Difesa

Nei limiti delle esigenze colturali è consigliabile seguire le norme espresse dai disciplinari di difesa integrata ed applicare i concetti di base della difesa biologica.